

"La seconda stanza "q" (triclinio o oecus) ha decorazione a fondo bianco, scompartito dai soliti concetti architettonici, con zoccolo pavonazzo. Questa decorazione vuol essere ricca e vivace ma in realtà è affastellata, pesante e volgare. Fa una impressione triste, come se ci trovasse in catacomba". Sogliano Nuovi Scavi 1897 p. 36/37.

Io non sono d'accordo con il Sogliano: non ebbi affatto l'impressione di una catacomba quando esaminai per la prima volta questa decorazione. Per il mio scopo ho trovato qui un interessantissimo materiale.

I pannelli laterali sono separati da quello centrale da un specie di tripode stilizzato. Su ciascun lato del pannello centrale due nastri verticali racchiudono un ornamento composto, se non mi sbaglio da gruppetti di bacche: a poco più di metà altezza l'ornamento è interrotto da un tondo con dentro una testa di medusa. Superiormente, una verga orizzontale unisce le due fasce verticali: questa verga passa attraverso un pezzo di stoffa, la quale al di sotto della verga è tesa, al di sopra invece forma dodici pieghe. Da dietro le pieghe spuntano undici asticelle, terminanti, pare con un trifoglio - presumibilmente di bronzo, fermato sulla verga di metallo. A queste asticelle sono appunto fermate le pieghe, come appare anche da una cordicella che passa sotto questi trifogli. Il punto in cui la verga si trova dentro la stoffa è segnato da un ornamento.

Il quadro centrale è incorniciato da una fascia che in alto è in forma di timpano. Sotto la cornice del pannello si vede una verga che unisce le fasce verticali, - la verga passa attraverso una fitta ghirlanda di erba terminante con tenie. Ghirlande di questo genere si trovano anche nella zona superiore di questa composizione parietale.